

Il 26 novembre si avvicina

Autor(en): **Galli, Giovanni**

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **72 (2000)**

Heft 4

PDF erstellt am: **10.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Il 26 novembre si avvicina

Per cominciare dobbiamo le nostre scuse ai lettori e agli inserzionisti della Rivista militare della Svizzera italiana. Questo numero esce con oltre un mese di ritardo in quanto durante l'estate si è verificato un problema con il servizio di traduzione degli articoli del Kernteam Esercito XXI e abbiamo dovuto fare capo, in via eccezionale, a risorse interne. La qualità del lavoro non ne ha risentito, ma i tempi di produzione purtroppo non hanno potuto essere rispettati. Ora l'inconveniente è stato risolto, per cui in futuro non si dovrebbero più manifestare ritardi. Non tutto il male comunque viene per nuocere. Lo slittamento di un mese della pubblicazione è stato quasi providenziale in quanto nel frattempo la STU ha avuto modo di gettare le basi per l'organizzazione della campagna di voto sull'iniziativa redistributiva, che sarà sottoposta a consultazione popolare il prossimo 26 novembre. La lettera che trovate allegata a questo numero costituisce un passo preliminare in vista della preparazione di un confronto che si presenta particolarmente impegnativo e insidioso. In quest'ottica abbiamo ritenuto opportuno pubblicare un argomentario allestito a Berna nelle cerchie competenti (non si tratta comunque del documento ufficiale del dipartimento) e che potrà tornare utile a ciascun ufficiale per farsi un'idea precisa dell'iniziativa e delle sue possibili implicazioni. Si tratta di un breve vademecum che riassume le tesi principali contro la proposta in votazione e fornisce alcuni spunti di riflessione per chi sarà chiamato a dibattere la materia in pubblico. Un altro argomentario, più completo e dettagliato, è in fase di traduzione e sarà messo a disposizione dalla STU a chi ne farà richiesta.

La campagna non si presenta facile. Rispetto a sette anni fa, quando vennero respinte a larga maggioranza le iniziative contro gli F-A/18 e la costruzione di nuove piazze d'armi sono cambiati sia la situazione internazionale sia il quadro politico interno. La guerra nella ex-Jugoslavia è stata circoscritta e tamponata, l'ex Armata Rossa sta cadendo a pezzi e la Nato ha assunto una posizione preminente a livello di controllo strategico e di prevenzione dei conflitti. Sul piano interno si sta assistendo invece ad un riposizionamento, non esente da confusione, del mondo politico in materia di politica di sicurezza. La funzione dell'esercito è rimessa in discussione non solo dagli avversari tradizionali, ma anche da quelle forze che in precedenza lo appoggiavano incondizionatamente e che ora invece lo vorrebbero chi al servizio della politica estera chi, all'opposto, di una neutralità ad oltranza e chi invece ridotto all'osso di un nucleo di professionisti. Questa cacofonia di posizioni, oltre a generare confusione, finisce anche col banalizzare il dibattito sulle spese, a tutto svantaggio del nascente Esercito XXI e a vantaggio di chi ha interesse alla riduzione indiscriminata del budget della difesa. L'argomentario contribuisce ad una visione concreta, documentata e al di fuori della mischia, dell'esercito come strumento della politica di sicurezza.

magg Giovanni Galli